



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 17 dicembre 2021

FIN - Campania
venerdì, 17 dicembre 2021

FIN - Campania

17/12/2021	Roma Pagina 27		3
<hr/>			
16/12/2021	ilmattino.it		4
<hr/>			
17/12/2021	Corriere dello Sport Pagina 50	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	5
<hr/>			
17/12/2021	Corriere dello Sport Pagina 50		7
<hr/>			
17/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 25		9
<hr/>			
17/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 36		11
<hr/>			
17/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 36		13
<hr/>			
17/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		15
<hr/>			
17/12/2021	TuttoSport Pagina 32	<i>G.B.</i>	16
<hr/>			
17/12/2021	TuttoSport Pagina 32		18
<hr/>			
17/12/2021	Il Secolo XIX Pagina 46		19
<hr/>			

Coppa Natale-Trofeo Amaro del Capo: in 100 si sfidano a Posillipo

In cento pronti a sfidare il freddo e le acque gelide per giocarsi la vittoria nel campionato regionale invernale in acque libere sulla distanza di un miglio. È tutto pronto per la quarta edizione della Coppa Natale - Trofeo Vecchio Amaro del Capo, la gara in programma sabato 18 dicembre con partenza alle ore 10.30 nello specchio d'acqua antistante il Circolo Nautico Posillipo, che ha ospitato anche le passate manifestazioni. Come di consueto, la Coppa Natale rappresenta l'evento invernale di riferimento della Capri-Napoli, kermesse internazionale che nel 2022 toccherà la 57esima edizione. L'iniziativa, promossa dalla società Eventualmente Eventi & Comunicazione di Luciano Cotena con il patrocinio del comitato campano della Fin, torna dopo lo stop forzato registrato nel 2020. Aperta sia ad atleti agonisti sia ai master con partecipazione, fuori campionato, anche di nuotatori di altre regioni e una classifica riservata a chi vorrà affrontare la prova da un punto di vista ludico (indossando cappelli tipicamente natalizi), la gara cambia percorso quest'anno, con una doppia opzione: la prova sulla distanza di 500 metri e quella sul miglio nautico (1852 metri), mentre in passato la gara lunga si svolgeva sulla distanza di 1000 metri. Una decisione presa di concerto con gli iscritti, che si sono fatti promotori del cambio di distanza, che gli organizzatori hanno assecondato. Il percorso sulla distanza inferiore sarà a forma rettangolare per complessivi 500 metri, delimitato da tre boe: partenza dalla scogliera adiacente il Circolo Posillipo, nuotata verso Palazzo Donnanna e ritorno. Il percorso del miglio, invece, sarà di 926 metri, da ripetere due volte, delimitato anche in questo caso da tre boe: partenza dalla scogliera adiacente il Circolo Posillipo, nuotata verso Palazzo Donnanna, questa volta però da superare, e ritorno. Le previsioni appaiono favorevoli: si annuncia infatti una giornata soleggiata con temperatura dell'acqua di circa 16/18 gradi, mentre all'esterno si dovrebbero registrare 13/15 gradi. Tra gli assoluti, prevista la presenza di atleti della Canottieri Napoli e del Circolo Posillipo. Tra i master in acqua atleti di età compresa tra i 25 ed i 70 anni. «Si tratta di una manifestazione che cresce di anno in anno e che, oltre all'aspetto sportivo e più puramente ludico, continua il percorso di valorizzazione dell'aspetto turistico, con la partecipazione anche di alcuni atleti che giungeranno da fuori regione», conclude Luciano Cotena. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Italia subito protagonista nella prima giornata di gare in vasca: tre medaglie e altrettanti record Oggi ci riproviamo con Pilato e Martinenghi

Decolla il fenomeno Razzetti

Oro nei 200 farfalla e subito dopo bronzo nei 200 misti: «Spero che in Italia siano orgogliosi di me» Splendido argento dei ragazzi della 4x100 sl

di Paolo de Laurentiis

Fenomenale. Alberto Razzetti, 22 anni, disegna due O di Giotto - perché una era troppo facile - in una manciata di minuti riscrivendo la sua storia e anche quella del nuoto italiano, almeno in vasca corta: nella sera di Abu Dhabi, domina la finale mondiale dei 200 farfalla nuotando il record italiano, esce dall'acqua, si fa bello per la premiazione, canta l' inno di Mameli sul podio, lucida la medaglia e subito dopo torna sul blocco per la finale dei 200 misti. Bronzo e altro record italiano.

Due gare durissime, prese di petto e gestite come un veterano. L' allievo di Stefano Franceschi da Tokyo in poi è cresciuto in modo esponenziale. Non che sia un pivevello, perché nel suo curriculum c' è comunque la finale olimpica dei 400 misti (ottavo, a pochi decimi dal podio in una gara particolarmente equilibrata). Ma quella di ieri è stata la consacrazione, per tempi nuotati e qualità degli avversari battuti. Seconda linea - senza offesa - fino a ieri, si può tranquillamente aggiungere al (lungo) elenco delle punte dell' Italuoto. Alle spalle c' è una grande voglia di faticare - come tutti gli adepti dei 400 misti, del resto - e la consapevolezza di poter competere ad alti livelli. Merito della combinazione tra allenamenti e gare di questo strano inverno in vasca, compresa l' International Swimming League: la formula della Champions del nuoto in qualche caso ha assorbito fin troppe energie agli azzurri ma ha permesso a molti dei nostri di familiarizzare con gli atleti di alto livello.

Stare con loro a lungo in vasca e fuori ha avviato una specie di processo di "smitizzazione" che poi si sta traducendo in gare coraggiose. Logico che sia anche necessario darsi da fare in allenamento, altrimenti basterebbe piazzarsi su un set per diventare un grande attore.

«Non so bene cosa dire - racconta Razzetti - sinceramente non mi aspettavo né il tempo né di vincere ma adesso è bellissimo. Dopo l' europeo anche questo risultato. Sono emozionato, felice e devo ancora realizzarlo. Campione del mondo però suona bene. La vittoria dei 200 farfalla mi ha dato una spinta in più, facendomi superare la stanchezza. Quando ho visto che ero in lotta per il podio anche nei 200 misti ho cercato di dare il 100% e non mollare fino alla fine. Dedico questa giornata a tutti e mi auguro che in Italia siano orgogliosi di me. Mi sembra incredibile, fino a qualche anno fa vedevo vincere campioni del calibro di Seto e Le Clos, adesso invece sono sul podio con loro e si complimentano con me».

Con la vittoria di ieri, Razzetti entra nel ristretto club di azzurri che hanno vinto l' oro mondiale in vasca corta: Scozzoli (100 rana) e Bianchi (100 farfalla) nel 2012, Paltrinieri (1.500) nel 2014, Pellegrini (200



Corriere dello Sport

FIN - Campania

stile libero) nel 2016. LA TERZA MEDAGLIA. L'onda azzurra che ha entusiasmato Tokyo si è confermata anche ad Abu Dhabi con l'argento della staffetta 4x100 stile libero. Se in Giappone l'Italia è stata battuta dagli Stati Uniti, nella vasca da 25 metri degli Emirati è stata beffata di un niente dalla Russia. Ma i quattro moschettieri (Miressi, Cecon, Frigo e Zazzeri) hanno demolito il record italiano, cedendo ai rivali solo negli ultimi metri. Pur non avendo molto da rimproverarsi, sentire Zazzeri parlare come se fosse di fronte a un fallimento, dà l'idea dell'ambizione di questi ragazzi: «Mi dispiace, è la prima volta che esco da una gara con la medaglia e non sono soddisfatto. Ho un po' di amaro in bocca per non aver portato a casa un titolo che i miei compagni meritavano. Adesso ho il dente avvelenato. La responsabilità è mia nel tocco finale». Per la cronaca, l'Italia ha nuotato a 58 centesi

mi dal record del mondo. FINALI. Oggi è un altro giorno e non è detto che non ci si possa divertire come è successo ieri. Soprattutto nella rana, con Martinenghi in finale nei 100 e Benny Pilato in finale nei 50, la gara che più le piace. Entrambi non sono al massimo della condizione ma non si sa mai. Tra gli otto, nei 100 dorso, anche Lorenzo Mora. Debutta negli 800 stile libero Simona Quadarella: sono solo le batterie, l'ingresso in finale è praticamente scontato, poi il bronzo di Tokyo dovrà sgomitare per farsi rispettare come merita. E sarà curioso vedere all'opera Matteo Rivolta nei 100 farfalla, sceso recentemente a 48"64. A proposito di seconde linee che possono diventare punti di riferimento dell'Ita

Inuoto. Anche a 30 anni. ©Riproduzione riservata.

World Series acque libere: Acerenza è 2°

NUOTO DI FONDO IERI - 10 km U: 1. Wellbrock (Ger) 1h48'09"4, 2. ACERENZA 1h48'12"0, 3.

Rasovszky (Ung) 1h48'23"6; 4. P. SANZULLO 1h48'24"1, 5. M. SANZULLO 1h48'24"8, 7. MANZI 1h48'29"6, 10.

GUIDI 1h48'37"8, 13. FURLAN 1h48'40"9.

10 km D: 1. Beck (Ger) 1h58'17"0, 7.

GABBRIELLESCHI 1h58'33"3, 8. TADDEUCCI 1h58'34"3. 11 POZZOBON 1h59'12"6, 16. CICCARELLA 1h59'28"4, 22. TETTAMANZI 2h00'37"2 NUOTO (ieri) UOMINI Finali - 400 sl: 1. Auboeck (Aut) 3'35"90, 2. Rapsys (Lit) 3'36"23, 3.

Djakovic (Svi) 3'36"83, 4. DE TULLIO 3'37"83, 5. Smith (Usa) 3'38"77, 6.

Kroon (Ola) 3'39"03, 7. Vivas (Ven) 3'39"06, 8. Litchfield (Gbr) 3'39"45; 200 farfalla: 1. RAZZETTI 1'49"06 (RI, prec. Razzetti 1'50"24 il 18 novembre 2021 a Eindhoven), 2. Ponti (Svi) 1'49"81, 3. Le Clos (Saf) 1'49"84, 4.

Julian (Usa) 1'50"01, 5. Zirk (Est) 1'50"68, 6. Ivanov (BUI) 1'51"62, 7. Martinez (Mex) 1'52"00, 8. Hvas (Nor) 1'53"06; 200 misti: 1. Seto (Gia) 1'51"15, 2. Foster (Usa) 1'51"35, 3. RAZZETTI 1'51"54 (RI, prec. Razzetti 1'52"10 il 18 novembre 2021 a Eindhoven), 4. Vazaios (Gre) 1'51"94, 5. Wang (Chn) 1'53"41, 6. Smith (Usa) 1'53"76, 7. Scott (Gbr) 1'54"08, 8. Toumarkin (Isr) 1'54"61 4x100 sl: 1. Russia 3'03"45, 2. ITALIA 3'03"61 (Miressi 46"12, Cecon 45"71, Deplano 45"98, Zazzeri 45"80, RI prec.

3'05"20 l' 11 dicembre 2018 ad Hangzhou con Condorelli, Miressi, Orsi e Zazzeri), 3. Usa 3'05"42, 4. Olanda 3'06"10, 5. Cina 3'10"11, 6. Gran Bretagna 3'10"19, 7. Svizzera 3'11"53, sq Brasile Semifinali - 100 dorso: 5. Mora 49"99 q, 9. Cecon 50"22 el; 100 rana: 5.

Martinenghi 56"81 q; Batterie - 400 sl: 8. De Tullio 3'39"53 q, 9. Ciampi 3'40"10 el; 100 dorso: 3.

Mora 50"40 q, 11 Ceconi 51"01 q; 100 rana: 5. Martinenghi 57"43 q; 200 farfalla: 5. Razzetti 1'51"33 q; 200 misti: 3. Razzetti 1'53"19 q; 4x100 sl: 3. Italia 3'07"00 q (Miressi 46"76, Zazzeri 46"79, Deplano 46"43, Frigo 47"02) DONNE Finali - 200 sl: 1. Haughey (Hkg) 1'50"31 (RM, prec. Sjostrom 1'50"43 il 12 agosto 2017), 2. Smith (Can) 1'52"24, 3. Padden (Usa) 1'53"01, 4. Fain (Slo) 1'53"48, 5. McIntosh (Can) 1'52"65, 6.

Bonnet (Fra) 1'53"68, 7. Steenbergen (Ola) 1'54"32, 8. Evani (Bah) 1'54"93 400 misti: 1. Cieplucha (Can) 4'25"55, 2. Walshe (Irl) 4'26"52, 3. Margalis (Usa) 4'26"63, 4. Weyant (Usa) 4'27"45, 5. Andison (Can) 4'28"97, 6.



Corriere dello Sport

FIN - Campania

CUSINATO 4'29"37, 7. Jakabos (Ung) 4'31"49, 8. Shanahan (Gbr) 4'32"68 4x100 sl: 1. Usa 3'28"52, 2. Canada 3'28"52, 3. Svezia 3'28"80, 4. Olanda 3'28"86, 5. Cina 3'31"17, 6. Russia 3'31"55, 7. Ungheria 3'36"94, 8. Austria 3'39"18
Semifinali - 100 dorso: 13. Scalia 57"62 el, 15. Panziera 58"13 el.; 50 rana: 4. Pilato 29"76 q Batterie - 100 dorso: 13. Scalia 58"05 q, 17. Panziera 58"46 el; 50 rana: 3.

Pilato 29"73 q, Castiglioni sq.; 400 misti: 1. Cusinato 4'30"27 q OGGI - Batterie (ore 6.30): 4x50 mista D (Italia); 200 sl U (Ciampi, De Tullio) ; 100 sl D (Cocconcelli); 100 farfalla U (Rivolta, Michele Lamberti); 200 farfalla D (Bianchi, Cusinato); 4x50 mista sl U/D (Italia); 800 sl D (Quadarella, Caramignoli) Semifinali e finali (ore 15): 4x50 mista D; 100 dorso U (Mora); 200 farfalla D; 100 rana U (Martinenghi); 50 rana D (Pilato); 200 sl U; sf 100 sl D; sf 100 farfalla U; 100 dorso D; 4x50 sl U/D.

Pellegrini, abbiamo salutato la più forte di ogni tempo

Ho seguito l' addio alle gare di Federica Pellegrini, mio idolo da sempre, forse perché sono del 1988 anch' io e da ragazza ho fatto un po' di agonismo. Come la collocherebbe nella classifica dei più grandi campioni italiani, se ha senso farla? E poi: possibile che ci sia qualcuno che la trova antipatica? Maria Corsana Lei mi porta su un terreno difficile e scivoloso, ma non mi tiro indietro, anche per esprimere un personale commiato e ringraziamento ad un' atleta favolosa e direi inimitabile. Comincio dal secondo quesito, che non ha niente di tecnico. Sì, è vero: qualche atteggiamento della divina le ha alienato alcune simpatie. Ma il mondo dei social contiene una massa di frustrati ed odiatori, che dobbiamo eliminare dal contesto. Per il resto concluderei il discorso con un chi se ne frega. Non si può essere simpatici a tutti e forse è pure sbagliato. Federica ha il diritto di essere se stessa ed esprimersi liberamente come e quando le pare, e pazienza se qualcuno non gradisce.

Liberi di dissentire da qualche sua affermazione, il monopensiero non esiste.

Quanto alla sua valutazione nella storia dello sport italiano, siamo al top assoluto, anche se mi rendo conto che cammino sul ghiaccio sottile.

Come si può paragonare campioni di sport di squadra e individuali, per esempio?

Rivera e Meazza sono "meno" di Coppi e Valentino Rossi?

Qui proprio non ho una risposta e non mi sentirei di inserire tutti in un' unica categoria. Mi limiterei dunque alle discipline individuali di area olimpica (i fenomeni del motorismo li terrei in un' altra area ancora) nell' ambito delle quali, dico subito, non tutti gli sport e le medaglie "pesano" allo stesso modo. Mia valutazione, naturalmente.

Più universale è una disciplina, più è difficile emergere. In questo senso, atletica e nuoto rappresentano il top. La cascata di medaglie della superba Vezzali o delle nostre grandi sciatrici scaturiscono da bacini di pratica molto più ristretti.

Questo non significa che quei successi costino minor fatica e valgano meno in assoluto, ma se devo scegliere, punto su chi emerge fra centinaia di migliaia o addirittura milioni di concorrenti in discipline base, ancestrali.

Anche la lunghezza della carriera e la permanenza ai vertici hanno un gran peso, a mio avviso: misurano altri valori fisici e mentali, di resistenza e resilienza.

Federica è spuntata a 15-16 anni ed è uscita dalla vasca a 33, rimanendo sempre fra le migliori, con crisi e risalite, che hanno arricchito il suo percorso. Quasi un record.

Non enumero medaglie mondiali e olimpiche, primati e titoli di ogni tipo: si enterebbe in una contabilità



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

arida, incapace fra l'altro di cogliere l'impatto emotivo dei campioni sull'opinione pubblica. E questo è un altro parametro di mio grande interesse. Che cosa salta fuori da questa griglia di preferenze? Che Federica Pellegrini (ripeto, parere personalissimo) viene un po' prima di Pietro Mennea e Sara Simeoni, che compongono il mio podio italiano all time. E dopo?

Difficile scegliere fra Vezzali, Pennetta-Schiavone-Errani-Vinci, Sensini, Consolini, Coppi, Bartali, Tomba, Compagnoni-Brignone-Goggia-Kostner, Thoeni, Pietrangeli-Panatta, i D'Inzeo, i Benvenuti. E guardate che non ho esaurito nemmeno un quarto dei super, degli indimenticabili, dei nostri eroi. Però per me Fede resta al momento la portabandiera del gruppo. E do per scontato tanti pareri discordi.

Alberto oro e bronzo «DUE GARE PAZZESCHE» 4x100 ancora d' argento

Vince i 200 farfalla, 3° nei 200 misti: primo azzurro con 2 podi mondiali individuali in un giorno. Staffetta 2° come ai Giochi

di Stefano Arcobelli INVIATO AD ABU DHABI (emirati arabi) Il Razzo del nuoto si è preso il mondo nella specialità più amata da Michael Phelps. In una prova tra le più massacranti: i 200 farfalla. Non appagato, Alberto Razzetti ha condito l'oro con un bronzo nei 200 misti dopo appena 50 minuti. Due imprese esaltate da record italiani stratosferici: 1'49"06 a delfino per battere di 75 centesimi lo svizzero Noè Ponti, allenato dal romano Massimo Meloni, e di 78 centesimi l'olimpionico di Londra, il sudafricano Chad Le Clos. E 1'51"54 per tornare sul podio dietro l'iridato d'estate, il nipponico Seto e l'emergente americano Foster: in tre racchiusi dentro 39 centesimi. L'Italia non aveva mai conquistato una medaglia ai piccoli Mondiali nei 200 farfalla: questo Razzo che parla come nuota - velocemente - è diventato il primo a riuscirci. L'Italia non aveva mai visto un nuotatore ai Mondiali conquistare due medaglie individuali in un giorno: questo Razzo ha colmato il gap in un battibaleno. Robe da fenomeno: robe da Razzo.

Motori L'Italia che riesce ad alternare i suoi volti emergenti, non poteva avere un lancio migliore grazie al talento del finanziere genovese del '99 che si è trasferito in un'altra città di mare: Livorno. Per lavorare con un allenatore (Stefano Franceschi) che ha trovato subito il metodo per sfiancarlo in allenamento così tanto da consentirgli di nuotare due finali mondiali nella stessa sera. Ora mancano i 400 misti per completare l'opera: ma Alberto ormai ha svoltato. «Campione del mondo? Che onore. Il quinto italiano? Essere a fianco a quei nomi che hanno fatto la storia è stupendo. Campione del mondo, è figo: suona bene. Sono fiero di aver portato questo risultato all'Italia e a Genova, dove non ci sono tanti iridati. Mi sono talmente gasato che sono andato a prendermi anche la seconda medaglia. È incredibile: ho fatto due gare pazzesche, tempi che non credevo di poter fare. L'oro davvero non me l'aspettavo al primo Mondiale. Mi sono fatto un grande regalo di Natale: il miglior modo per chiudere il 2021 così non potevo augurarmelo.

Poi ho gareggiato contro due leggende come Seto e Le Clos.

Mi è mancato solo il record europeo». Razzetti è così: ha sempre questa vena agonistica di fare un passo deciso dopo l'altro. È sempre dirompente, ti spiazza se gli chiedi chi è per lui la nuotatrice più affascinante del reame: «Dovremmo stare a parlarne un po'...». È un allievo diligente, è un nuotatore che fa bene le subacquee, perciò è capace di simili performance. «Devo migliorare a dorso. Io guardo sempre avanti, ho solo voglia di crescere». Di questo passo come arriverà ai Giochi di Parigi? Di gran carriera. «La Isl mi ha fatto capire che due gare erano sostenibili in un giorno. Prima avrei storto il naso,



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

ora lo stesso allenatore mi chiedeva se volevo. E io ho detto sì, perché non sapevo quale togliere. Alla fine la scelta ha pagato. Qualche scoria c'era nei 200 misti, per l'adrenalina in corpo dell'oro. Quando ho visto che ero in lotta per il secondo podio, ho cercato di dare il 100% e lottare. Vedevo la possibilità di prendere la medaglia e l'ho presa». La mamma l'ha spinto a cambiare, a costo di vederlo meno a casa: «I miei genitori sono orgogliosi di quello che faccio. Ho coronato il sogno da bambino, sentire l'inno suonare per me». Valentino è il suo mito, ora seguirà altri ma Rossi resterà per sempre una passione. «Qui domenica c'erano Hamilton e Verstappen, io tifavo per l'olandese. Sì, se non avessi fatto il nuotatore avrei voluto fare il pilota». Staffetta A completare il bouquet di colori, mancava ieri l'argento: lo hanno conquistato i moschettieri della 4x100 sl che si sono ricordati dello stesso metallo preso all'Olimpiade con una new entry: un altro toscano, Leonardo Deplano, autore della frazione più veloce (45"58), anche lui al debutto mondiale in mezzo «ai grandi, non potevo sognare una prima volta migliore». Lanciata dal gigante Alessandro Miressi (46"12), portata al primo posto virtuale da Ceccon (45"71), alla fine è stato Lorenzo Zazzeri, il pittore Zazzeri, a dipingere d'azzurro questo finale. «Volevamo l'oro ma va bene così». Siamo stavolta davanti agli Usa (senza Dressel) e con un record italiano portato da 3'05"20 a 3'03"61 cediamo alla Russia di 16 centesimi. Ma è stato lo stesso un gran bel confronto. «Ci rifaremo in estate» promette Miressi. Ancora in Giappone ai Mondiali o agli Europei di Roma. TEMPO DI LETTURA 3'47"

Dinastia Lamberti la saga continua Matteo e Michele il futuro è adesso

Trent'anni dopo l'oro iridato di papà Giorgio debuttano ai Mondiali i figli d'arte: «Tra noi una sana rivalità. E il cognome non pesa»

INVIATO Ad ABU DHABI Trent'anni fa Giorgio Lamberti vinceva l'oro ai Mondiali nei 200 sl. Trenta anni dopo, non uno bensì due Lamberti - Matteo e Michele - debuttano ai Mondiali (25 metri) di Abu Dhabi. Matteo è nato nel 1999, Michele nel 2000 e all'alba si tuffa nei 100 farfalla. Il primo si allena a Livorno con Gabriele Detti, il secondo ha già fatto parlare di sé un mese fa agli Europei di Kazan, grazie alle 5 medaglie conquistate, compreso un record mondiale. Matteo gareggerà in staffetta 4x200 domenica, Michele domani nei 50 dorso e martedì nei 200 dorso. Ma è soprattutto il ritorno sulla scena mondiale, a riaccendere l'interesse e la fantasia per una saga familiare, che coinvolge la mamma (Tanya Vannini, ex campionessa azzurra del fondo) ora allenatrice, e la sorella Noemi, nata nel 2004, stileliberista nei 200 come papà Giorgio. Una famiglia totalmente immersa nel nuoto.

Momenti d'oro Un traino formidabile, un filo conduttore vissuto dai cinque bresciani, senza troppi clamori. Finché i risultati hanno riportato un cognome diventato storico dall'89 a Bonn, dove agli Europei oltre ai 3 ori, Giorgio Lamberti realizzò uno dei record più longevi nei 200 sl (1'46"69). Come vivono il contemporaneo debutto mondiale i figli? Persino «con un po' di invidia...e un pizzico di sana rivalità agonistica fra noi - racconta Matteo -. Ci sono delle gare in casa, guardiamo i tempi sul cronometro di chi (il papà, ndr) è andato forte anche tanto tempo fa».

Matteo ha superato il tempo di Giorgio nei 400: «Ma lui l'ha fatto nel 1990. Noi lo chiamiamo il record condominiale... La mamma è quella che conta più di tutti? Sì, è lei quella che scrive e ha sempre scritto gli allenamenti sul quaderno, come ai vecchi tempi.

Certo poi c'è il babbo a bordo vasca». Matteo si è trasferito da pochi mesi a Livorno, agli ordini di Stefano Morini e quando il fratello Micky, come lo chiamano a casa, è tornato da Kazan ricco di medaglie, Matteo ha partecipato alla cena della festa con gli amici.

«Ha pagato lui...Micky è sempre lo stesso: resta

con i piedi per terra». Il confronto di famiglia avviene indirettamente: perché Matteo pensa «a gente più forte, come De Tullio, Ciampi, Ballo.

Noemi? Anche lei ha un ruolo, nei 200 stile ha battuto il record della mamma a Genova». Matteo da Livorno e le dinamiche di famiglia: come le vive? «Sono ormai due anni che sono via, però non c'è stata questa oppressione di parlare sempre di nuoto. Non sentiamo la pressione del cognome importante». Se la passione in comune è totale, quelle fuori dall'acqua? «Abbiamo un gruppo di amici identici, ma io tifo Fiorentina come la mamma. Michele invece tifa Milan come papà



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

che aveva la maglia di Kaka». Campagna russa Michele s'è preso tutto agli Europei: ha festeggiato i 21 anni con l'oro e il record mondiale nella staffetta mista, l'argento nei 100 farfalla e i record italiani in serie. «Sono state grandi emozioni. Ora essere ai Mondiali con mio fratello è la cosa più bella: in nazionale non poteva esserci miglior impatto. I genitori sono molto felici, no, nessuna pressione». I genitori Papà Giorgio non ha messo fretta ai figli: «E' più merito della mamma se sono arrivati sin qui. Michele chiedeva sempre a Tanya che tempi facevo io, è stato bravissimi quando ero in ospedale col Covid e anche lui ha dovuto rallentare la stagione. Michele si è conquistato una convocazione inaspettata nonostante i grandi stileliberisti. Hanno entrambi ancora ampi margini». Chiosa la mamma: «Queste convocazioni ci ripagano dei tanti sacrifici. Quello che conta è il lavoro, il talento non basta: e loro sono rimasti con i piedi per terra». s.a. TEMPO DI LETTURA 3'12"

Razzetti e gli azzurri jet

G.B.

Un Razzo d'oro, sì, ma soprattutto un Razzo nuovo.

Così come nuova, perché non si era mai vista prima, è la medaglia mondiale in vasca corta nella farfalla, su qualsiasi distanza e di qualsivoglia colore, al maschile. Alberto Razzetti, umile genovese di Lavagna di stanza a Livorno, 22 anni, è un fenomeno assoluto del nuoto italiano e va messo alla stregua dei Paltrinieri, dei Detti, dei Martinenghi e delle Quadarella. I risultati dell'ultimo mese parlano chiaro: campione europeo sui 25 metri a Kazan, battendo l'oro olimpico in carica Milak; addirittura campione del mondo ieri, nella meravigliosa Etihad Arena di Abu Dhabi, dominando la scena all'ultima vasca dopo una distribuzione perfetta dello sforzo, in una delle gare più massacranti del programma in corsia, per regalare il primo trionfo al nuoto azzurro nella 15ª edizione dei Mondiali in vasca corta. È uno show da 1'49"06 quello del ligure, con tanto di record italiano polverizzato (precedente 1'50"24, già suo, stabilito proprio in Russia, lo scorso 5 novembre) e quinto tempo di sempre nella storia. Terzo ai 100 metri in 52"53, secondo ai 100 e ai 150, Alberto risucchia tutti dopo la virata conclusiva, da Noè Ponti, svizzero di Locarno che si allena a Tenero, sul Lago Maggiore, con Massimo Meloni, argento in 1'49"81, al leggendario sudafricano Chad Le Clos (capace di battere Michael Phelps sulla distanza, a Londra 2012), bronzo in 1'49"84: «Non so bene cosa dire, non me l'aspettavo - dice - né il tempo, né tanto meno di arrivare primo. È bellissimo. Cercherò di rimanere a questo livello il più a lungo possibile. Sono emozionato». Ne ha ben donde: solo Fabio Scozzoli (100 rana) e Gregorio Paltrinieri (1500 sl) si sono fregiati del titolo iridato in vasca corta. Mica finisce qui, tra l'altro, perché Razzetti, mai troppo fortunato con il calendario, si trova a nuotare nemmeno un'ora dopo la finale dei 200 misti, nella quale agguanta un bronzo meraviglioso, sempre all'ultima vasca, in 1'51"54, altro primato nazionale migliorato, da 1'52"10. Oro all'iridato in lunga Seto.

Splendido il secondo posto della staffetta 4x100 sl maschile (come a Tokyo 2020): Alessandro Miressi è pregevole al lancio (46"12), Thomas Ceccon superlativo in virata (45"71, Italia prima), Deplano (45"58) resiste al comando, fino al duello finale tra Zazzeri (45"80) e Shchegolev, capace di bruciare il fiorentino di un niente per l'oro russo in 3'03"45, con argento azzurro a 3'03"71 (primato nazionale, precedente 3'05"20 di Condorelli-Miressi-Orsi-Zazzeri ad Hangzhou 2018). Applausi. E persino un pizzico di rammarico.

Siobhan Haughey, primo oro mondiale di Hong Kong (già doppio argento olimpico in Giappone), abbatte il primato mondiale dei 200 sl, che apparteneva a Sarah Sjöström da 4 anni e mezzo, portandolo da 1'50"43 a 1'50"31. Oggi (dalle 15) già sicuri della finale, e con speranze di medaglia, Martinenghi (100 rana)



e Pilato (50 rana).

FONDO: LA 10 KM SOLO BATTE ACERENZA

FINALI WORLD SERIES: 10 km acque libere. 1.

Florian Wellbrock (Ger) 1h 48'09"4; 2. Domenico Acerenza 1h 48'12"; 3. Razovszky (Ung) 1h48'23"6; 4. Pasquale Sanzullo 1h 48'24"1; 5.

Mario Sanzullo 1h 48'24"8 LE FINALI MONDIALI IN VASCA 400 sl. 1. Felix Auboeck (Aut) 3'35"90; 2. Rapsys (Lit) 3'36"23; 3. Djakovic (Svi) 3'36"83; 4. Marco De Tullio 3'37"83. 200 farfalla: 1. Alberto Razzetti 1'49"06 (record italiano, precedente suo 1'50"24 18/11/2021); 2. Ponti (Svi) 1'49"81; 3. le Clos (Saf) 1'49"84 200 misti: 1. Daya Seto (Gia) 1'51"15; 2. C. Foster (Usa) 1'51"35; 3. Razzetti 1'51"54 (suo il precedente 1'52"10 il 18/11/2021).

4x100 sl. 1. Russia 3'03"45; 2. Italia 3'03"61 (rec.

italiano. Passaggi: Alessandro Miressi 46"12, Thomas Ceccon 45"71, Leonardo Deplano 45"98, Lorenzo Zazzeri 45"80; precedente 3'05"20 del 11/12/2018 (Condorelli, Miressi, Marco Orsi e Zazzeri); 3. USA 3'05"42 200 sl femm. 1. Siobhan Haughey (Hkg) 1'50"31 (record del mondo, prec. Sjoström 1'50"43 12/8/2017); 2. R. Smith (Can) 1'52"24; 3. Madden (USA) 1'53"01. 400 misti femm. 1. Tessa Cieplucha (Can) 4'25"55; 2. Walshe (Irl) 4'26"52; 3. Margalis (USA) 4'26"63... 6. Ilaria Cusinato 4'29"37. 4x100 sl femm. 1. Usa 3'28"52; 1. Canada 3'28"52; 3. Svezia 3'28"80.

SEMIFINALI 100 dorso. 1. Kolesnikov (Russia fed.

) 49"57... 5. Mora 49"99 (personale, in finale)... 9.

Ceccon 50"22 (personale, eliminato, 1ª riserva).

100 rana. 1. Kamminga (Ola) 56"41...5. Martinenghi 56"81 (in finale). 50 rana F: 1. Godun (Rus. fed.

) 29"42; 4. Benedetta Pilato 29"76 (in finale); squalificata primatista mondiale Atkinson. 100 dorso F. 1. L. Hansson (Sve) 55"85...13. Silvia Scalia 57"62 e. 15. Margherita Panziera 58"31 el.

OGGI (Tv RaiSport, finali e semi dalle 15): 4x50 sl femm; 100 dorso (Mora); 200 farfalla femm. (Bianchi batterie all'alba); 100 rana (Martinenghi); 50 rana femm (Pilato) 200 sl (De Tullio e Ciampi nelle batt); 200 sl femm, semi; 100 farfalla semi; 100 dorso femm; 4x50 sl mista (Italia nelle batt)



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Pallanuoto

Addio a Paolo Pepino campione e giornalista

Lutto nel mondo della pallanuoto. Ieri a Firenze è mancato Paolo Pepino. Aveva giocato nella Florentia insieme a Gianni De Magistris e nel Lerici e aveva continuato a seguire il suo sport e il nuoto da giornalista, come storico collaboratore della Nazione e, per molti anni, del Secolo XIX. Sportivo praticante, amante di tennis e sci, avrebbe compiuto 80 anni il prossimo 1° gennaio. Ha lottato contro una malattia inesorabile, accanto a lui sempre l'amatissima figlia Elena.

